

RASSEGNA STAMPA
del
13/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-05-2011 al 13-05-2011

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): «Moto d'acqua? Le useremo in estate»	1
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): Coi profughi sbarcano 7 bambini	2
Gazzetta del Sud: <I 161 milioni arriveranno in tempi brevi>	3
Gazzetta del Sud: Lombardo raccoglie l'Sos di Agrigento	5
Gazzetta del Sud: E dell'Ufficio comunale difesa del suolo ancora non sembra esserci traccia	6
Gazzetta del Sud: Strada di Forno e "Via dei limoni" Si lavora per riaprire le due strade	7
Gazzetta del Sud: Salta la condotta idrica Traffico in tilt per ore	8
Gazzetta del Sud: Voragine sulla Statale circolazione bloccata.....	9
Il Mattino (Circondario Nord): Patrizia Capuano BACOLI. Ultima tranche di lavori per il consolidamento del.....	10
Il Mattino (Circondario Sud2): Mary Liguori Pollena Trocchia. Ammontano a più di 20mila euro i danni arrecati la ..	11
Il Mattino (Nazionale): Oggi una classe intera ha disertato scuola per paura del terremoto. Si sono organizzati per ...	12
Salerno notizie: Difesa del suolo, Cirielli: "86,5 milioni di euro per la Provincia"	13

*«Moto d'acqua? Le useremo in estate»***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **12/05/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 12/05/2011 - pag: 6

«Moto d'acqua? Le useremo in estate»

Amati: «Nessuna persona sensata le metterebbe in mare in inverno»

BARI Un equipaggiamento da far invidia a tutte le altre Regioni italiane: dieci moto d'acqua e tre idroambulanze, acquistate l'anno scorso dall'assessorato regionale alla Sanità e date poi in uso alla Protezione civile. Peccato che da luglio dello scorso anno tutti questi mezzi sono parcheggiati nei cantieri della Protezione Civile. Per l'assessore alle Opere Pubbliche e delegato alla Protezione Civile, Fabiano Amati, è un eccesso di cura. I mezzi sono arrivati alla Protezione Civile a luglio scorso, ovvero a stagione balneare già iniziata», spiega Amati. «Non abbiamo avuto il tempo di organizzarci e così, abbiamo rimandato tutto alla stagione successiva. Nessuna persona sensata le metterebbe in mare in inverno, con il rischio di sottoporle a processi corrosivi. Se l'avessimo fatto -continua l'Assessore -avremmo sperperato molti soldi per la manutenzione». In sostanza, dalla Protezione Civile tagliano corto, considerando l'opportunità delle nuove attrezzature solo durante la stagione balneare, dove c'è senza dubbio un aumento di necessità di soccorso. Tuttavia, non si tratta di un servizio turistico, ma di soccorso in mare. Vale a dire, i mezzi sarebbero utili tutti i giorni. Per gli altri periodi dell'anno -dice questo proposito Amati -e in giornate particolari, esistono i mezzi ordinari di soccorso della Guardia Costiera o anche dei Vigili del Fuoco. Le nuove attrezzature invece, sono pensate solo per le situazioni d'emergenza o laddove ci sia un effettivo bisogno». Proprio come Lampedusa, per cui Protezione Civile aveva dato la sua disponibilità ad intervenire. Proposta snobbata, stando a quanto riferito dalle stanze dell'Assessorato alla Sanità, ma non da Amati, che precisa quanto invece Ministro dell'Interno e Regione Sicilia abbiano apprezzato la spinta solidale pugliese. «Appena ne avranno bisogno, manderanno un aereo da trasporto a prendere le moto d'acqua e le idroambulanze per portarle a Lampedusa». Certo è che un anno e mezzo in cantiere resta sempre tanto e la domanda sorge spontanea: perchè allora non fare prima i corsi professionali organizzati dalla Regione e Protezione Civile e poi acquistare i mezzi, in modo da non tenerli parcheggiati per così tanto tempo? «In realtà - spiega Amati -i nuovi mezzi dovevano essere utilizzati da operatori del 118 reclutati a tempo determinato. Cosa poi resa impossibile dalla questione del Piano di Rientro, e quindi le hanno date alla Protezione Civile». Ad ogni modo, l'assessore promette la messa in mare nelle prossime settimane. Staremo a vedere. Federica Stea RIPRODUZIONE RISERVATA

Coi profughi sbarcano 7 bambini**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **12/05/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 12/05/2011 - pag: 8

Coi profughi sbarcano 7 bambini

NAPOLI Sono sbarcati ieri a Napoli, dalla motonave Excelsior partita da Lampedusa, 129 immigrati provenienti dal Nord Africa. In base alle disposizioni del commissario per l'emergenza umanitaria della Protezione Civile, 89 di questi migranti resteranno in Campania, ospitati presso strutture di assistenza o associazioni. Lo conferma la Protezione Civile Campania che ha coordinato le operazioni di sbarco anche con l'aiuto di 20 volontari, 2 mediatori culturali e medici e infermieri della Croce Rossa e dell'Asl. Tra nordafricani sbarcati in città, 7 sono bambini. Complessivamente sono 544 le persone ospitate in Campania e 179 quelle assistite partire verso altre destinazioni europee.

<I 161 milioni arriveranno in tempi brevi>

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/05/2011)

Torna Indietro

«I 161 milioni arriveranno in tempi brevi» Lombardo ha minacciato il ricorso ad autorità sovranazionali. I Comitati mantengono la mobilitazione

Lucio D'Amico

Bastava incontrarsi per chiarire le incomprensioni e mettere nero su bianco. Bastava mettersi attorno a un tavolo per cercare di superare gli ostacoli e per stabilire le priorità da attuare nei prossimi mesi. Perché non lo si sia fatto prima che esplodessero le polemiche, resta un mistero ma da Roma stavolta sembrano davvero arrivare buone notizie. Il ministro per i Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto, dopo l'incontro avuto ieri con il presidente della Provincia Nanni Ricevuto e il sindaco Giuseppe Buzzanca (presente anche il sottosegretario Rocco Crimi), ha sciolto il nodo più pesante, smentendo una volta per tutte di aver mai detto "no" alla destinazione dei fondi Fas per la messa in sicurezza dei territori colpiti dalle alluvioni e dal dissesto idrogeologico nel capoluogo dello Stretto e in provincia. Fitto ha ribadito di condividere in pieno i contenuti della relazione del capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli (che in mattinata aveva fatto il punto con Ricevuto e Buzzanca), evidenziando l'importanza di attuare le opere necessarie per superare le criticità ancora esistenti. Fitto ha assicurato il massimo impegno del Governo, e suo personale, affinché vengano destinate «in tempi brevi le risorse per le politiche regionali aggiuntive»; nel percorso d'intesa che si sta sviluppando con la Regione siciliana; ai territori interessati non appena sarà concluso il necessario iter, tenuto anche conto di quanto rappresentato in data odierna dal Dipartimento della Protezione Civile in merito alla coerenza degli interventi proposti». E questo è il passaggio cruciale della nota firmata dal ministro: la coerenza degli interventi proposti. Gabrielli già lo scorso mese, raccogliendo le istanze del commissario straordinario Raffaele Lombardo e del dirigente regionale della Protezione civile Pietro Lo Monaco, aveva predisposto una bozza d'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri «con la quale, per far fronte alle maggiori esigenze finanziarie connesse agli eventi calamitosi, autorizzare il presidente della Regione siciliana, in deroga alle procedure per la realizzazione degli interventi previsti nel Par-Fas 2007-2013, le seguenti risorse: 39 milioni di euro a valere sulle risorse della linea d'azione 7.2 b (interventi infrastrutturali per emergenze ambientali e idrogeologiche); 20 milioni di euro sulla linea d'azione 2.6 (collegamenti isole minori); 6 milioni 800 mila euro sulla linea d'azione 7.5 (progetti obiettivo in favore degli enti locali); 25 milioni a valere sulle risorse di cui all'articolo 72 della legge regionale 11 del 12 maggio 2010. È stato inoltre previsto; ha sottolineato il capo della Protezione civile nazionale; che il commissario delegato è autorizzato a utilizzare 70 milioni di euro a valere sulle risorse Par-Fas 2007-2013 previsti per interventi nella linea d'azione 2.6». Complessivamente si tratta dei 160 milioni 800 mila euro di cui si è discusso in questi mesi: tali risorse possono essere sbloccate «nei tempi brevi» indicati dal ministro e comunque sono destinate a Messina e nessuno può stornarle altrove.

«Oggi si è fatta chiarezza su molti aspetti, l'attenzione del Governo nazionale non è mai venuta meno», commenta Rocco Crimi. Per Buzzanca gli esiti dell'incontro di ieri confermano che la linea di «vigile attesa» è stata ed è quella giusta:

«Non facciamo sconti a nessuno, questo sia chiaro, anzi è proprio dai Governi amici che pretendiamo di più, ma molte delle polemiche innescate in questi giorni si sono rivelate del tutto pretestuose. Siamo tutti a fianco delle popolazioni alluvionate, vogliamo tutti la ricostruzione dei nostri villaggi, la messa in sicurezza dei territori e il ritorno a una vita serena. Ma è evidente che vi sono anche i tempi tecnici e in ogni caso è stata assicurata la continuità tra gli interventi già attuati o in corso di realizzazione e quelli che dovranno essere portati a compimento».

Sempre in mattinata il presidente della Regione Lombardo aveva auspicato una risposta immediata da parte del Governo

<I 161 milioni arriveranno in tempi brevi>

nazionale, «perché i fondi per Giampilieri e San Fratello devono arrivare ben prima della rimodulazione dell'ordinanza del Cipe». Lombardo aveva minacciato di volersi rivolgere «ad autorità sovranazionali».

Gli impegni del ministro Fitto ovviamente saranno giudicati sulla base dei fatti, perché il tempo delle promesse è abbondantemente scaduto. I Comitati delle zone alluvionate mantengono il loro stato di "civile mobilitazione" e si faranno sentire in occasione del Giro d'Italia che domenica farà tappa a Messina.

Xxx

Lombardo raccoglie l'Sos di Agrigento

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (13/05/2011)

Torna Indietro

PALERMO Una strategia unitaria per salvare il centro storico di Agrigento, interessato da numerosi crolli, e mettere un punto definitivo a tutte le crisi di dissesto di quell'area del territorio regionale, partendo dalla richiesta di una procedura di emergenza, che prenda spunto dall'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri, in materia di Protezione civile, n.3450 del luglio 2005.

È questo l'obiettivo fissato dal governo della Regione siciliana, alla fine della riunione che si è svolta a Palermo, nella sede della Presidenza a Palazzo d'Orleans. All'incontro con la deputazione del collegio di Agrigento, convocato dal Presidente Raffaele Lombardo, hanno preso parte il deputato nazionale Angelo Capodicasa e i parlamentari regionali Antonino Bosco, Salvatore Cascio, Michele Cimino, Giacomo Di Benedetto, Roberto Di Mauro e Vincenzo Marinello. Presenti anche l'assessore regionale al Territorio, Gianmaria Sparma, il dirigente regionale Giovanni Arnone, Maurizio Costa, ingegnere della Protezione civile e il segretario generale della Regione Giovanni Carapezza. Proprio il segretario generale della Regione ha comunicato, ieri mattina, gli esiti della riunione al primo cittadino di Agrigento, Marco Zambuto. Per il presidente Lombardo è il momento di affrontare in modo definitivo il tema del dissesto di Agrigento e di tutti i comuni di quella provincia segnati da problemi analoghi, puntando anche alle risorse che potranno derivare dalla riprogrammazione dei fondi Par Fas e dalla rimodulazione dei fondi comunitari, con la necessità di un impegno concreto del Governo nazionale che attivi le procedure straordinarie derivanti dalla flessibilità normativa delle ordinanze di Protezione Civile.

I risultati della riunione e le strategie per attivare le procedure individuate saranno discussi nel corso della prossima riunione della Giunta regionale.

E dell'Ufficio comunale difesa del suolo ancora non sembra esserci traccia

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/05/2011)

Torna Indietro

Sebastiano Caspanello

Ci sono eventi che scuotono le coscienze, portano a delle vere e proprie svolte. L'alluvione dell'1 ottobre 2009 è certamente tra annoverare tra questi. Ma quanto, quell'evento così tragico, ha cambiato il modo di agire, di muoversi, di amministrare, indirizzando ogni cosa verso la prevenzione? Se come riferimento si prende quanto accaduto col "fantomatico" Ufficio difesa del suolo del Comune, allora purtroppo la risposta è: poco, davvero poco. Perché è passato più di un anno (era il 4 marzo 2010) da quando il consiglio comunale ha approvato la delibera, proposta da Gaetano Gennaro del Pd, che aveva come oggetto proprio l'istituzione dell'Ufficio. È passato un anno e quell'Ufficio ancora non esiste, se non sulla carta. Il 30 settembre scorso, infatti, proprio alla vigilia del primo anniversario dell'alluvione, la giunta comunale ha preso atto della delibera del consiglio (facendo trascorrere sei mesi, questo va sottolineato), istituendo l'Ufficio difesa del suolo. Con quell'atto la giunta stabiliva che l'ufficio venisse istituito all'interno dello Staff di Protezione civile comunale. Sono trascorsi i mesi ma nulla s'è mosso. Tanto che lo stesso Gennaro ad un certo punto ha chiesto lumi, più o meno alla vigilia delle vacanze di Natale. La risposta è arrivata solo in questi giorni ed è stata indirizzata dal dirigente dello Staff Protezione civile, l'ing. Domenico Signorelli, anche al sindaco Buzzanca. Risposta che per certi versi disarma, perché conferma che nulla è accaduto. Signorelli fa un elenco di tutte le attività svolte dal suo dipartimento, tra cui quelle più urgenti: l'individuazione di nuove zone a rischio, la prevenzione con attività dirette ad evitare e ridurre la possibilità che si verifichino danni in conseguenza di eventi calamitosi, la definizione di nuove procedure operative, l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile. Tanta roba, insomma, a cui si aggiunge il presidio dei sistemi di allertamento della popolazione e di quelli di monitoraggio ambientale. Una lunga premessa per arrivare al dunque: non c'è abbastanza personale. «Tutte le attività – spiega Signorelli – richiedono la redazione di progetti che sono da espletarsi esclusivamente con personale tecnico di cui si denuncia ancora una volta la carenza ormai cronica, posto che delle quattro sezioni tecniche previste, in atto questo ufficio ne dispone di una sola e peraltro deficitaria». Non solo: l'unico direttore di sezione tecnica, l'ing. Pietro Sciarrone, ha rassegnato le dimissioni volontarie a partire dal 1. luglio prossimo ma con riposi e licenze da fine aprile è ormai definitivamente assente. Ci sarebbe anche un geologo, Daniele Traviglia, recente vincitore di concorso interno a direttore di Sezione di ragioneria, che però «allo stato e fino ad eventuale cambio di profilo in orizzontale, è utilizzabile solo per compiti contabili». Un quadro, afferma Signorelli, «ulteriormente aggravato dal recente accorpamento alla struttura del cosiddetto "Ufficio difesa del suolo" che, per sua natura, non può prescindere dall'assegnazione di risorse umane, tecniche e finanziarie, in atto non attribuite alla stessa struttura». Istituita solo sulla carta.

Strada di Forno e "Via dei limoni" Si lavora per riaprire le due strade

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/05/2011)

Torna Indietro

Ma bisogna mettere in sicurezza il torrente che spesso esonda

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Si va verso la riapertura della strada "Forno" che era crollata a seguito del nubifragio del 18 ottobre dell'anno scorso quando le piogge torrenziali fecero crollare il muro di sostegno che rovinò sulla sottostante area dove erano parcheggiate numerose auto ed un furgoncino. Nell'impatto cinque vetture e il furgone sono andati completamente distrutti. A sette mesi dal crollo né il Genio Civile né la Protezione Civile hanno riposto all'appello lanciato dal Comune paladino che così ora rompe gli indugi ed interviene direttamente nella ricostruzione del muro.

Si tratta in effetti del muraglione d'argine del torrente Forno poiché l'arteria omonima fu costruita negli anni '70 coprendo proprio il ruscello per tutta la sua lunghezza, dalla statale 113 sino a mare. L'attuale intervento rappresenta solo una misura cautelativa, più un intervento tampone per mettere in sicurezza l'arteria e riaprirla, che altro. Altro, perché bisognerà mettere in sicurezza tutto il corso del torrente che altrimenti rischia di procurare altri problemi anche lungo il suo tragitto.

Infatti l'alveo a suo tempo fu intubato e la tubazione risulterebbe ormai intasata in più punti e quindi a rischio "esplosione" con le inevitabili conseguenze per le abitazioni vicine e soprattutto per la strada che corre sul torrente. Così il progetto definitivo dovrà essere finanziato dal Genio civile o dalla Protezione civile e riguarderà anche la zona ai piedi delle colline dove si raccoglie l'acqua piovana che poi defluisce nel torrente.

Il costo dell'attuale intervento tampone, così come riferiscono da Palazzo Europa, sarà eseguito in danno del Genio civile e dovrebbe concludersi entro il mese di giugno ma in ogni caso prima della stagione estiva.

In dirittura d'arrivo invece un altro intervento fortemente voluto dall'amministrazione Sindoni e ritenuto di vitale importanza per le vie di fuga dalla città nel caso di emergenze sulle strade di uscita da Capo d'Orlando. Siamo nella periferia ovest della città ed esattamente nella zona di San Giuseppe dove si sta completando la realizzazione della "Via dei limoni". Una strada alternativa alla statale 113, troppo spesso chiusa per frane, e necessaria per i mezzi pesanti che devono raggiungere il centro artigianale ed industriale di Masseria.

I lavori ormai sono agli sgoccioli e, dopo la realizzazione dello scatolare che permetterà sotto il livello della strada di far defluire le acque del torrente, ci si avvia verso la realizzazione del nuovo tratto di strada che accorcerà il tracciato abolendo diverse curve a gomito che non permettono il transito dei mezzi pesanti. In questa zona purtroppo rimane ancora alta l'emergenza "esondazioni" dovuta alla fatiscenza dei muri d'argine del torrente. In diversi punti sono già crollati mentre in altre parti dell'alveo presentano fenditure da cui fuoriesce l'acqua del torrente che inonda le campagne. In taluni punti l'acqua del ruscello minaccia persino i capannoni delle industrie che sono allocati a ridosso del ruscello. Da anni si attende l'ok della Regione per il finanziamento del progetto redatto dal Genio civile.

Salta la condotta idrica Traffico in tilt per ore

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (13/05/2011)

Torna Indietro

luzziIn tilt il centro urbano di Luzzi per diverse ore ieri pomeriggio a causa della rottura di una grossa condotta idrica nei pressi del convento di Sant'Antonio. L'acqua nel giro di pochi minuti ha trascinato alberi e sterpaglie sulla provinciale per la Sila, provocando anche un consistente movimento franoso. Automobilisti bloccati in entrambe le direzioni, verso la montagna e verso Cosenza. Il territorio luzzese nuovamente spaccato letteralmente in due. Subito dopo essere stati allertati i Vigili Urbani hanno prontamente deviato il traffico per altre piccole strade comunali. Disagi, in quanto i percorsi alternativi risultano quasi tutti essere contorti e sconnessi. A giungere sul posto anche il sindaco di Luzzi Manfredi Tedesco, il consigliere Antonio La Marca e l'assessore alla Protezione Civile Giampiero Basile. Quest'ultimo ha coordinato i mezzi del comune per la rimozione del terriccio e la pulitura della strada mediante autobotte. I tecnici della società Acque Potabili, che gestisce la distribuzione dell'acqua, sono intervenuti immediatamente sulla condotta lavorandovi per alcune ore. Solo in tarda serata si è riusciti a ripristinare il tutto e riportare la circolazione alla normalità. (cla.cor.)

Voragine sulla Statale circolazione bloccata

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/05/2011)

Torna Indietro

san filippo del mela Un'ampia voragine si è aperta nel primo pomeriggio di ieri sulla la strada statale 113 "Settentrionale Sicula" al km 40,650, all'altezza di San Filippo del Mela, nella frazione di Botteghelle. A determinare il crollo secondo quanto riferito dall'Anas, i cui operatori sono intervenuti con una squadra di pronto intervento, sarebbe stato l'improvviso scoppio di una condotta fognaria. Per fortuna in quel momento lungo la strada che collega il comune filippese a Merì, non stavano transitando automezzi. Sul posto oltre alle squadre di pronto intervento dell'Anas coordinate dall'ing. Carbone, sono stati impegnati i tecnici dei Comuni di Milazzo e San Filippo, Calderone e Varacalli, la polizia municipale di San Filippo del Mela e di Milazzo per per la gestione della viabilità, attraverso la creazione di un by pass provvisorio a Fiumarella. La riapertura della Statale è prevista per questa mattina. I lavori infatti dovrebbero durare tutta la notte. Il responsabile dell'ufficio tecnico filippese, ing. Varacalli ha constatato che il collettore dell'impianto fognario è risultato integro e che presumibilmente le cause della grossa voragine sono state infiltrazioni di acque meteoriche, dovute alle abbondanti piogge dei mesi scorsi. (a.p.)

Patrizia Capuano BACOLI. Ultima tranche di lavori per il consolidamento del costone tufaceo di Pu...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **12/05/2011**

Indietro

12/05/2011

Chiudi

Patrizia Capuano BACOLI. Ultima tranche di lavori per il consolidamento del costone tufaceo di Punta Epitaffio: è ripreso serrato l'intervento di messa in sicurezza del promontorio a confine tra Baia e Lucrino. Le opere coordinate dal Dipartimento di Protezione civile della Regione Campania, secondo quanto è stato riferito dai tecnici dopo gli ultimi sopralluoghi, dovrebbero prolungarsi per tutto il mese di maggio. Entro il 30 è prevista la consegna del cantiere e, agli inizi di giugno, sarà riattivato il traffico veicolare in entrambe le carreggiate di via Monte Grillo. Esattamente dopo due anni e mezzo di attesa. I lavori sono iniziati a seguito di una voragine, ampia cinquanta metri quadrati, che si è verificata nel dicembre 2008; ma l'erosione marina e le mareggiate hanno svuotato nel tempo altre piccole cavità. Intanto dopo un lungo periodo di chiusura della provinciale ai limiti della frana è ripresa la circolazione a senso di marcia alternato regolato da semafori: secondo il dispositivo stabilito dopo il cedimento è permesso il transito dei veicoli leggeri, mentre i mezzi pesanti - compresi gli autobus di linea le cui fermate sono state soppresse a Lucrino e Arco Felice - sono deviati in via Cuma. Nel frattempo, la collocazione di una scogliera frangiflutti e le opere di messa in sicurezza sono state seguite, con gli altri enti, anche dalla Soprintendenza ai Beni archeologici di Napoli e Pompei, gestore dell'area marina protetta nello specchio acqueo di Punta Epitaffio. Nonostante i progetti iniziali prevedessero tempi più rapidi, l'intervento si è rivelato molto articolato in quanto i tecnici hanno fronteggiato ulteriori smottamenti che hanno prolungato il cantiere. Poi ci sono da aggiungere i rallentamenti burocratici. E non sono mancati dunque i disagi sul fronte viabilità, con conseguenze sulle attività commerciali, turistiche e ristorative. Il presidente dell'Aiab (associazione imprese di Baia) Michelangelo Emanato conferma: «La chiusura di via Monte Grillo prima e la circolazione a senso di marcia alternato poi hanno danneggiato il settore turistico-ricettivo. La clientela, per evitare lo stop, si è spostata altrove tanto da registrare un congruo calo di presenze. Molti locali sono stati costretti a ridurre il personale. Ma un altro blocco che ci arreca danni è la rotatoria di Lucrino che determina caos e traffico». Per questo nodo lungo la strada che conduce a Baia e sull'altro versante nella frazione Fusaro, gli imprenditori chiedono ai Comuni di Bacoli e Pozzuoli con le relative polizie municipali un tavolo tecnico. «La rotonda rallenta la viabilità con lunghe code fino ad Arco Felice – aggiunge il presidente Aiab Emanato – abbiamo ricevuto molteplici segnalazioni dai nostri clienti che reclamano soluzioni affinché la mobilità, anche in quel tratto, sia resa più fluida». Disagi estesi agli utenti e alle attività di Monte di Procida, l'altro Comune flegreo collegato alla rete stradale che attraversa Bacoli e Pozzuoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mary Liguori Pollena Trocchia. Ammontano a più di 20mila euro i danni arrecati la notte scor...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **12/05/2011**

Indietro

12/05/2011

Chiudi

Mary Liguori Pollena Trocchia. Ammontano a più di 20mila euro i danni arrecati la notte scorsa alla sede della Protezione civile di Pollena Trocchia da una banda di ladri che ha svaligiato i locali portando via le attrezzature per gli interventi idrogeologici in uso al nucleo di volontari. La conta dei danni, non ancora definitiva, ha appurato che, dopo il raid notturno, mancano all'appello due generatori di corrente da 10 kw ora, del valore di 9mila euro ciascuno e che servivano da alimentazione alle torri faro, due motopompe atte all'aspirazione dell'acqua in caso di allagamenti del valore di circa duemila euro, chiavi da lavoro, saldatrici, flex e trapani nonché una torre faro. Prima di andare via, infine, i ladri hanno forzato il mezzo polifunzionale parcheggiato all'esterno della sede ed hanno preso un altro gruppo elettrogeno. Rabbia e stupore, ieri mattina, tra i volontari del nucleo Fire Fox che, nell'aprire la sede di via Esperanto, hanno avuto l'amara scoperta: qualcuno, nottetempo, si è infatti introdotto nell'area, ha scassinato il cancello dell'ingresso secondario della struttura ed ha portato via tutto ciò che di valore vi era custodito. I danni, che secondo le stime sfiorano come detto i 20mila euro, sono stati definiti «inestimabili – dai volontari – se paragonati al servizio che il Nucleo rende non solo alla comunità di Pollena Trocchia ma anche a quelle limitrofe». Proprio martedì sera, d'altronde, gli uomini della «Fire Fox» erano impegnati ad Ottaviano in supporto alla Protezione civile locale in occasione della festa patronale. «Quando siamo tornati in sede, intorno all'una del mattino, qui era tutto normale», spiega il coordinatore. Il furto, presumibilmente, è stato compiuto nelle prime ore dell'alba da qualcuno che ben conosce le abitudini dei volontari o che ha spiato i movimenti del Nucleo prima di entrare in azione. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Cercola, i ladri sono giunti all'entrata secondaria del Centro Giovanni Paolo II, dove ha sede la Protezione civile, passando per l'area mercatale, il cui cancello è perennemente aperto. Da alcuni solchi presenti sul terreno è stato possibile stabilire che la banda era a bordo di un furgoncino. Per portar via gli ingombranti macchinari rubati, inoltre, i ladri hanno dovuto smontare i sediolini del mezzo, che infatti sono stati ritrovati davanti alla sede. «Chi ha commesso questo furto ha danneggiato l'intera comunità di Pollena Trocchia – tuonano i volontari della Fire Fox, più volte premiati per il grande lavoro che svolgono sul territorio quotidianamente – Ora ci toccherà partecipare a un nuovo bando, nella speranza di riavere presto le preziose attrezzature rubate». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi una classe intera ha disertato scuola per paura del terremoto. Si sono organizzati per una scam...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **12/05/2011**

Indietro

12/05/2011

Chiudi

Oggi una classe intera ha disertato scuola per paura del terremoto. Si sono organizzati per una scampagnata a Villa Doria Pamphili. Ora, facciamo finta di essere nel Medioevo: questa esorcizzazione della morte non è forse alle origini del Decameron di Boccaccio? Anche lì 10 ragazzi lasciarono la città per andarsene in campagna pur di sfuggire alle peste nera del 1348. Dunque domani che dirò loro, quando torneranno in classe felici di non essere morti? Probabilmente chiederò di raccontarmi 100 novelle... Cara Olga, ieri mattina negli uffici romani si è presentato il venti per cento in meno degli impiegati per paura del fantomatico terremoto che, in base ai pronostici di qualche indovino, avrebbe dovuto radere al suolo la Capitale. Per fortuna l'evento non si è verificato e il terrore panico che sembrava spingere migliaia di romani a sospendere le normali attività del quotidiano si è dissolto in una allegra risata. La scolaresca di cui lei parla si è dunque adeguata al clima da fine mondo che, goliardicamente o meno, si respirava a Roma da settimane. Con rincorse sul web, vaticini di finti esperti e inviti alla ragionevolezza dell'istituto nazionale di Geofisica che ha aperto le sue porte tentando di tranquillizzare i cittadini più eccitati. In quel 1348, anno della peste che ispirò il Boccaccio, almeno un fatto più che concreto era accaduto. La calamità non era virtuale e la scampagnata era in realtà una fuga per la salvezza, alleviata dai racconti dei protagonisti. Oggi assistiamo alle fiammate virtuali che nascondono solo una gran voglia di evadere, si tratti dell'ufficio come delle ore di lezione. Al suo posto, non me la prendere con la classe che ha fatto bisboccia ma con tutti quegli adulti che avrebbero dovuto dar l'esempio e invece hanno portato acqua al mulino di Bossi che tuona contro i pigroni della Capitale. Bell'affare.

Difesa del suolo, Cirielli: “86,5 milioni di euro per la Provincia”

«La Provincia di Salerno, grazie ad un Accordo di Programma Quadro (APQ) tra la Regione Campania e il Ministero dell'Ambiente, riceverà 86,5 milioni di euro per le opere di difesa del suolo, pari a circa il 40% dell'intero finanziamento regionale». Lo annuncia il presidente della Provincia di Salerno, on. Edmondo Cirielli, al termine di un incontro con l'assessore regionale alla Protezione Civile e Difesa del suolo, Edoardo Cosenza. «Si tratta – spiega – di 121 interventi, a cui si aggiunge anche il Grande Progetto del POR 2007/2013 “Fiume Sarno” che con 217,5 milioni di euro permetterà di risolvere non pochi problemi sul nostro territorio e, in particolare, quelli di “Ciampa di Cavallo” a San Marzano e “La Starza” a Nocera. Ulteriori finanziamenti, mi ha assicurato l'assessore Cosenza, riguarderanno un atto aggiuntivo all'APQ con il Ministero, per interventi a Capaccio – Foce Sele - e Nocera Inferiore. L'assessore regionale avrà, inoltre, a disposizione, in quanto Commissario Straordinario per l'alluvione del Sele, 10 milioni di euro dalla Protezione Civile Nazionale e 40 milioni dal decreto Milleproroghe, per un totale di 50 milioni di euro per la risoluzione del problema dell'acquedotto del Basso Sele e la programmazione di opere aggiuntive rispetto alle prime somme urgenze». «Ringrazio – conclude Cirielli – Adriano Bellacosa, già assessore provinciale e l'assessore Antonio Fasolino per l'impegno profuso in questo settore».

12/05/2011